



LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO: LA SCHEDA DI SITO ARCHEOLOGICO

Capponi Chiara

Corso «Archeologia e Territorio»

27-mar-2025

LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il coordinamento delle attività di catalogazione è svolto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

[Chi siamo - ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione \(beniculturali.it\)](http://www.iccd.beniculturali.it/)

Le attività svolte dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la documentazione:

- **Catalogazione**
- **Fotografia**
- **Ricerca e formazione**

Sitografia <http://www.iccd.beniculturali.it/>



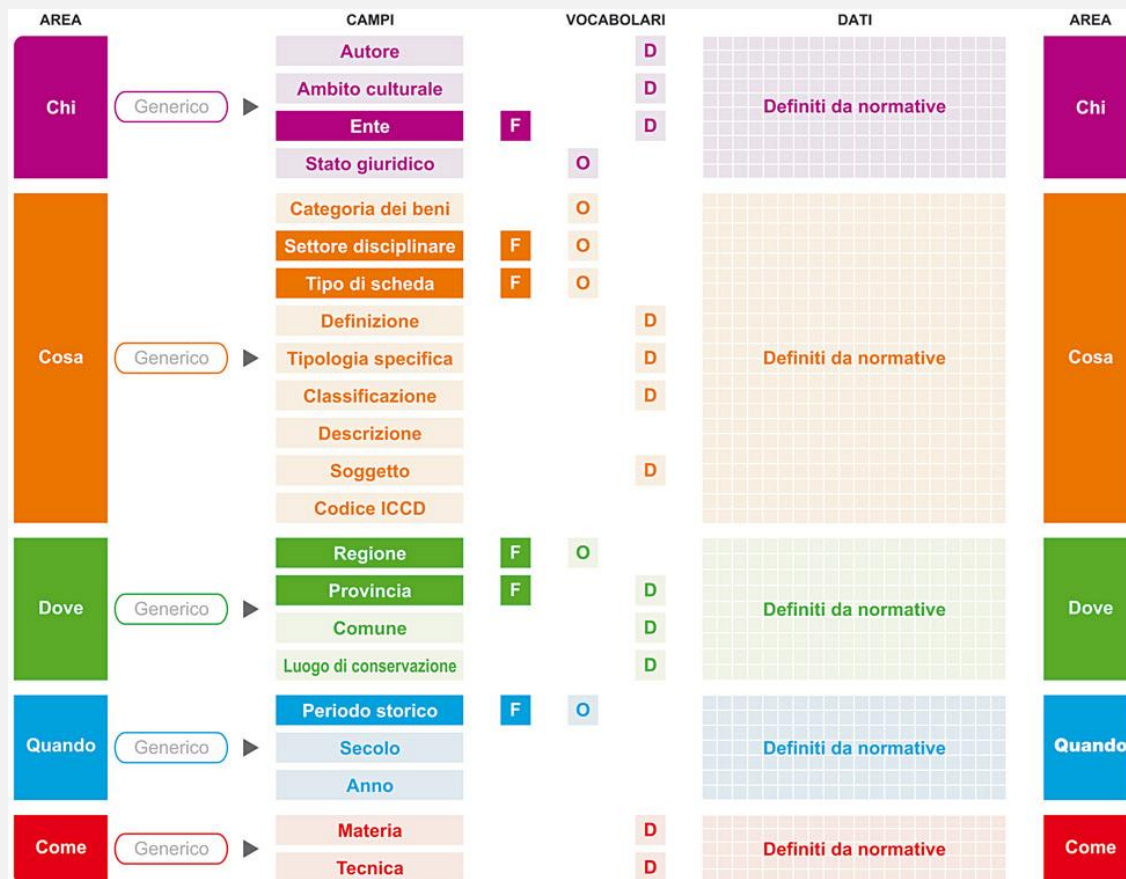
UN BENE CULTURALE NON “REGISTRATO” NON ESISTE....

La catalogazione dei beni culturali è un tappa fondamentale della perpetuazione della memoria collettiva

Quando si cataloga un bene culturale si compila la sua “carta d’identità” che verrà conservata in una banca dati

La catalogazione permette di conoscere la storia del bene, le sue caratteristiche tecniche, gli studi che sono stati effettuati su di lui, il luogo in cui è stato scoperto e quello in cui è conservato

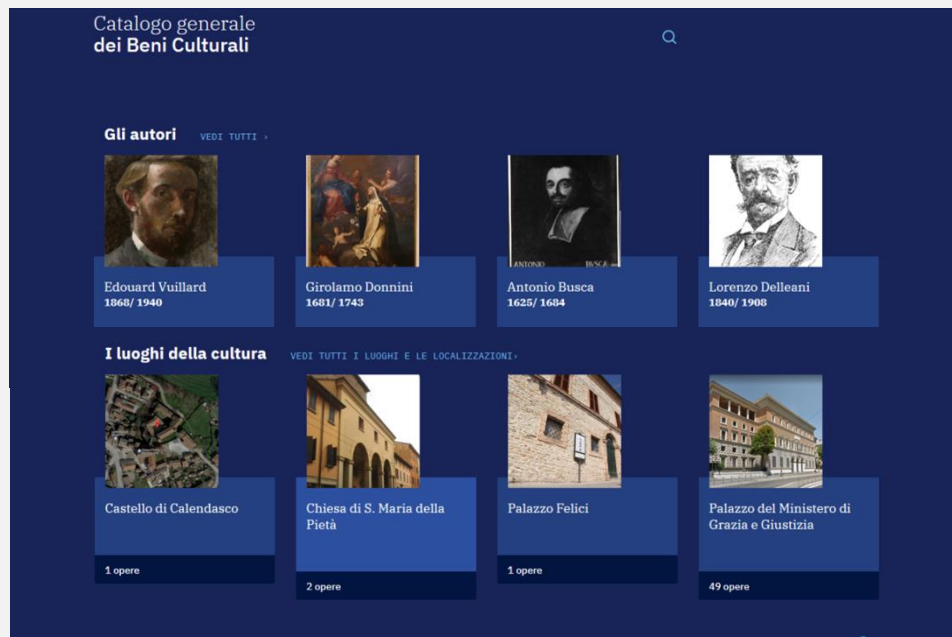
Le SCHEDE DI CATALOGO sono modelli descrittivi che raccolgono in modo organizzato le informazioni sui beni, secondo un «percorso conoscitivo» che guida il catalogatore e al tempo stesso controlla e codifica l'acquisizione dei dati seguendo precisi criteri



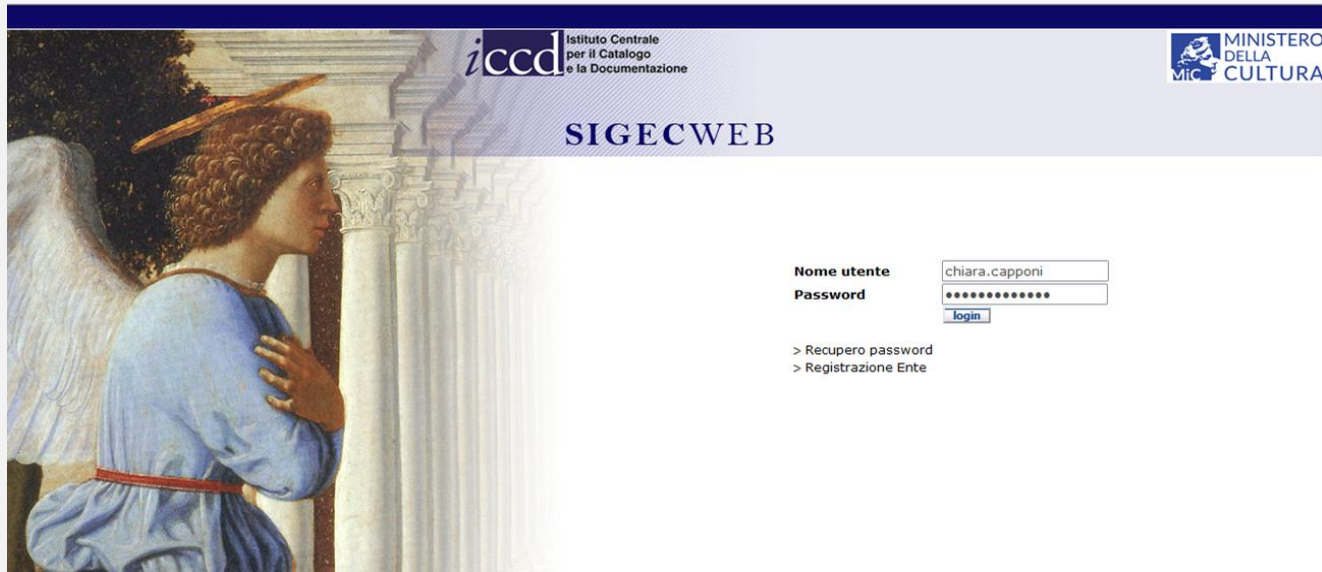
Catalogo generale dei Beni Culturali

I risultati delle attività di catalogazione sono raccolte nel *Catalogo generale del patrimonio culturale*

Il Catalogo Generale dei Beni Culturali è la banca dati che raccoglie e organizza a livello centrale le informazioni descrittive dei beni culturali catalogati in Italia, frutto delle attività di ricerca condotte da diverse istituzioni sul territorio quali Soprintendenze, in primis, Musei, Regioni, Università, Enti ecclesiastici, altri soggetti pubblici e privati.



Catalogo generale dei Beni Culturali



I dati presenti nel *Catalogo generale del patrimonio culturale* sono in gran parte forniti dal [SIGECweb](http://www.sigecweb.beniculturali.it) - Il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), raggiungibile all'indirizzo www.sigecweb.beniculturali.it una piattaforma *web-based* che gestisce l'intero flusso della catalogazione



Accordo Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regioni (2001)

**Protocollo di Intesa ICCD -
Regione Marche
(2002)**

e

**Protocollo di Intesa Regione
Marche -
Soprintendenze - CEM (2002)**

HANNO SANCITO LA COSTITUZIONE DEL

**SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE:
S.I.R.Pa.C.**



Il SIRPaC si compone:

modulo *intraweb* <http://sirpac.cultura.marche.it/SirpacIntraWeb>
accesso riservato

modulo *web* <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/ricercacatalogobeni> accesso libero.

Marche Beni Culturali

promozione e valorizzazione del patrimonio storico artistico della Regione Marche

La **Fondazione Marche Cultura** gestisce per conto della Regione Marche le attività di catalogazione, di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso il sistema informativo regionale e le relative banche dati

Nasce nel 2012 su iniziativa di Regione Marche con l'obiettivo di valorizzare il territorio e le attività culturali e turistiche delle Marche

[Home - Fondazione Marche Cultura](#)

La banca dati Nazionale **Catalogo Generale dei beni culturali** e la banca dati **SIRPAC della Regione Marche** attualmente non comunicano automaticamente

Le SCHEDE DI CATALOGO sono modelli descrittivi che raccolgono in modo organizzato le informazioni sui beni, secondo un «percorso conoscitivo» che guida il catalogatore e al tempo stesso controlla e codifica l'acquisizione dei dati seguendo precisi criteri

SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI						
NORMATIVA OA - OPERE/OGGETTI D'ARTE - versione 3.00						
Acronimo	Definizione	LUN	RP	OBB	VOC	VIS
CD	CODICI					
TSK	Tipo Scheda	4			C	1
LRI	Livello ricerca	5			C	1
NCT	CODICE UNIVOCO					
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8				1
NCTS	Suffisso numero catalogo	2				1
ESC	Ente schedatore	25				1
ECP	Ente competente	25				1
EPR	Ente proponente	25				1
Acronimo	Definizione	LUN	RP	OBB	VOC	VIS
RV	RELAZIONI					
RVE	STRUTTURA COMPLESSA					
RVEL	Livello	25			(*)	1
RVER	Codice bene radice	25				1
RVES	Codice bene componente	25	Si			1
RSE	RELAZIONI DIRETTE		Si			
RSER	Tipo relazione	70			(*)	C 1
RSET	Tipo scheda	10			(*)	C 1
RSEC	Codice bene	25			(*)	C 3
ROZ	Altre relazioni	25	Si			3
Acronimo	Definizione	LUN	RP	OBB	VOC	VIS
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altro codice bene	25	Si			1
ACS	SCHEDE CORRELATE		Si			
ACSE	Ente	25			(*)	1
ACSC	Codice	25			(*)	1
ACSS	Specifiche	100				1

Acronimo	Definizione	LUN	RP	OBB	VOC	VIS
OG	OGGETTO					
OGT	OGGETTO					
OGTO	Definizione	70			A	1
OGTT	Tipologia	70			A	1
OGTV	Identificazione	25			C	1
OGTN	Denominazione/dedicazione	100				1
OGTP	Posizione	50				1
QNT	QUANTITA					
QNTN	Numero	3				1
QNTS	Quantità non rilevata	3			C	1
SGT	SOGGETTO					
SGTI	Identificazione	250	Si	(*)		1
SGTT	Titolo	250	Si			1

Acronimo	Definizione	LUN	RP	OBB	VOC	VIS
LC	LOCALIZZAZIONE					
PVC	GEOGRAFICO					
PVCS	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO					
PVCS	Stato	50			C	1
PVCR	Regione	25			C	1
PVCP	Provincia	3			C	1
PVCC	Comune	50			C	1
PVCL	Località	50			C	3
PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
PVL	Altra località	250				3
PVE	Diocepi	50			C	1
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA					
LOCT	Tipologia	50			A	3
LOCG	Qualificazione	50			A	3
LOCN	Denominazione	80				3
LOCC	Complesso monumentale di appartenenza	80				3
LOCU	Denominazione spazio	250				2
LOCM	Denominazione raccolta	70				2
LOCS	Specifiche	250				2

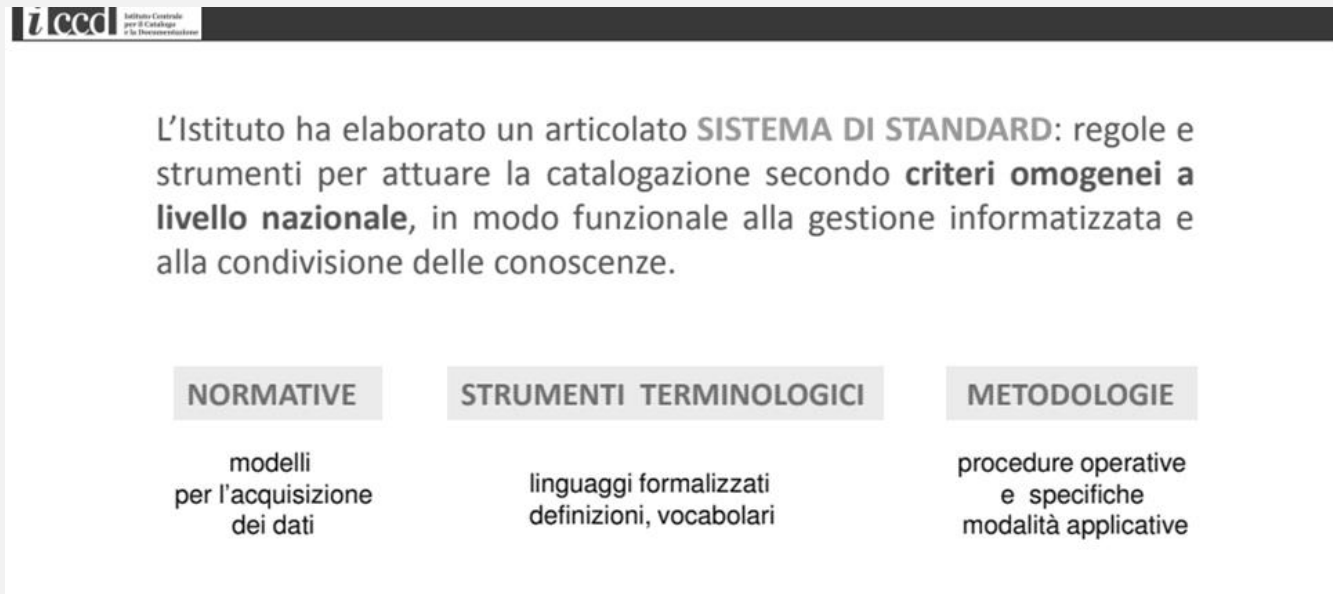
STANDARD DELLA CATALOGAZIONE.

Presupposto indispensabile per il corretto utilizzo dei dati nonché per la loro condivisione è la **produzione di dati omogenei** attraverso procedure specifiche che rispondono agli standard definiti a livello nazionale.

L'ICCD produce a tal fine specifici manuali

Le modalità della schedatura sono definite dall'art. 17 del codice dei beni culturali comma 2

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/standard-catalografici>



The screenshot shows the ICCD logo at the top left, followed by the text: "L'Istituto ha elaborato un articolato **SISTEMA DI STANDARD**: regole e strumenti per attuare la catalogazione secondo **criteri omogenei a livello nazionale**, in modo funzionale alla gestione informatizzata e alla condivisione delle conoscenze."

NORMATIVE	STRUMENTI TERMINOLOGICI	METODOLOGIE
modelli per l'acquisizione dei dati	linguaggi formalizzati definizioni, vocabolari	procedure operative e specifiche modalità applicative

LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO



Patrimonio archeologico

Fra gli ambiti di tutela di cui si occupa l'ICCD è il più complesso e articolato: un insieme di beni mobili e immobili, eterogenei per tipologie, cronologia, contesto di provenienza e di conservazione, in continuo aumento a seguito delle indagini e dei ritrovamenti su tutto il territorio nazionale.

Per la conoscenza e la catalogazione del patrimonio archeologico, l'ICCD ha elaborato varie tipologie di strumenti:

SCHEDE DI CATALOGO per la descrizione dei beni

SCHEDE DI AUTHORITY FILE per le campagne di scavo e di ricognizione

SCHEDE PER IL RILEVAMENTO SUL CAMPO

MODULI per applicazioni particolari

STRUMENTI TERMINOLOGICI di settore

beni immobili
beni mobili

SI - Siti archeologici

SAS - Saggi stratigrafici

CA - Complessi archeologici

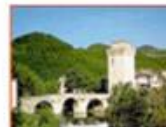
MA - Monumenti archeologici

RA - Reperti archeologici

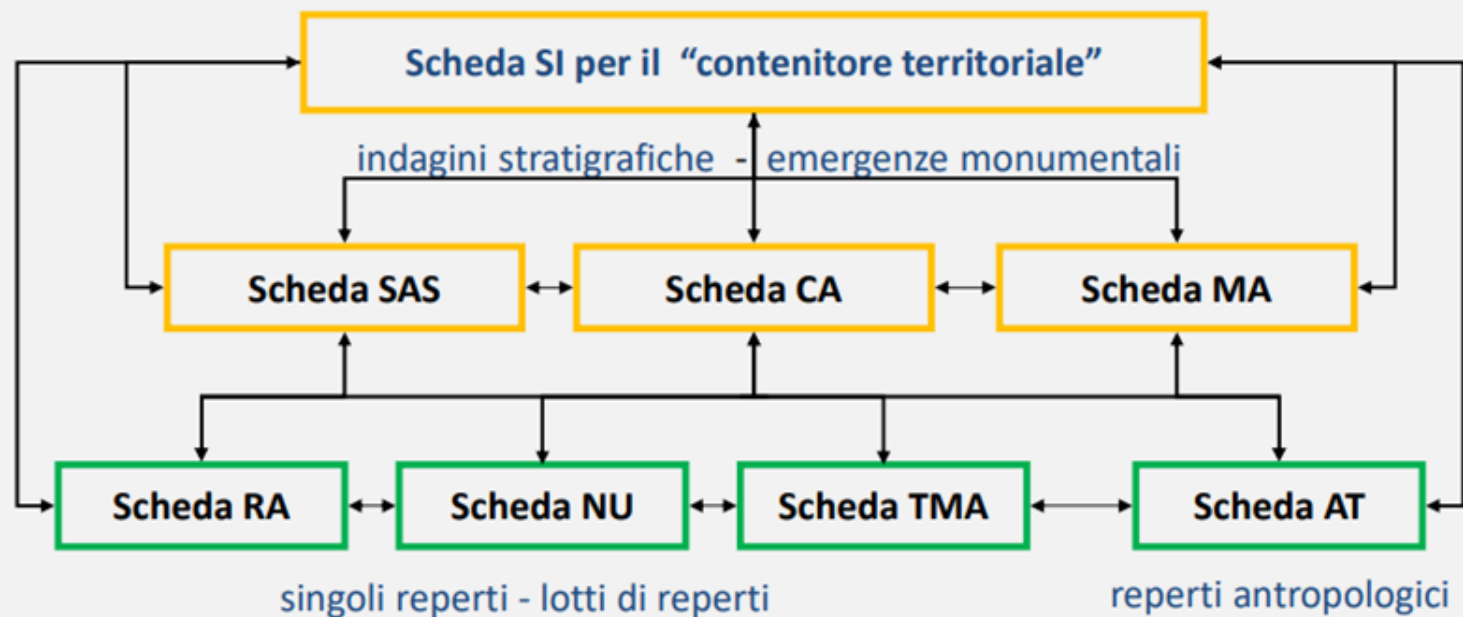
NU - Beni numismatici

AT - Antropologia fisica

TMA - Tabella materiali archeologici



IL SISTEMA CATALOGRAFICO PER I BENI ARCHEOLOGICI



NORMATIVE: SCHEDE DI AUTHORITY FILE

Si tratta delle **schede** per la descrizione di **entità che sono in stretta relazione con i beni culturali** (autori, bibliografia, eventi come le campagne di scavo o di ricognizione archeologica).

Queste schede vengono utilizzate per registrare le informazioni in modo omogeneo e standardizzato, così da costituire degli **archivi di riferimento**, gli **Authority file**.

Schede attualmente in uso nel processo di catalogazione:

- **AUT** - Autore (*Archivio controllato dei nomi: persone e enti*)
 - **BIB** - Bibliografia
 - **DSC** - Scavi archeologici
 - **RCG** - Ricognizioni archeologiche
- } per i beni di
provenienza archeologica

SCAVO ARCHEOLOGICO						
AUTORITY FILE						
NORMATIVA DSC - SCAVO ARCHEOLOGICO - versione 3.08						
Account	Definizione	USN	ESP	ORR	VOC	VM
CD	CODED1					
TR	Tipi scavi	5	*			
SCU	COOCC1 UNIV000 ECD					
MCUN	Codici scavo MCUN	8	*			
ESC	Data scavo/anno	25	*			
BCP	Data completato	25				
Account	Definizione	USN	ESP	ORR	VOC	VM
CC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
PVC	ASINSTRATTA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			(*)		
PVC1	ASINSTRATTA	30		(*)		
PVC2	Ragione	30		(*)		
PVC3	Posizione	30		(*)		
PVC4	Comune	30		(*)		
PVC5	Località	30				
Account	Definizione	USN	ESP	ORR	VOC	VM
SC	SCAVO					
SCA	DESCRIZIONE SCAVO			(*)		
SCAN	Descrizione dello scavo	100		(*)		
SCAD	Descrizione	1000				
Account	Definizione	USN	ESP	ORR	VOC	VM

[illegible]

schede di
catalogo
dei beni



 AUTHORITY FILE NORMATIVA BIB - BIBLIOGRAFIA - versione 3.00									
Acronimo		Definizione		LUN	RIP	ORB	VOC	VR	
CD		CODICE							
TSR		Tipo scheda		1		*	C	1	
NCU		CODICE UNIVOCO ICED							
	NCUN	Codice univoco ICED		1					codice univoco
ESC		Est							
ECF		Est							
Acronimo		Definizione							
BL		BIB							
	es	Aut							
	BIB/A	Col							
	BIB/C	Tit							
	BIB/D	Tit							
	BIB/G	Tit							
	BIB/T	Tit							
	BIB/L	Lac							
	BIB/Z	Ediz							
	BIB/O	Atto di edizione		10		*		1	
	BIB/E	Numero di edizione		10				1	
	BIB/S	Specifica		25				1	
	BIB/V	Volume		24				1	
	BIB/P	Pagina numero catalogo		25				1	
	BIB/H	Firma per citazione		1		*		1	

scheda di Aut
 BIB – BIBL
 che descrive uno
 in cui i beni cult
 sono

scheda di Authority file
BIB – BIBLIOGRAFIA
che descrive uno specifico testo
in cui i beni culturali catalogati
sono citati



redigere una sola volta la scheda BIB con i dati standardizzati e collegare ad essa le varie schede di catalogo dei beni



MODI - Modulo informativo

Si tratta di un apposito strumento predisposto per effettuare attività di censimento e segnalazione preliminari alle attività di catalogazione vera e propria.

In ambito archeologico possono essere schedati beni immobili (siti, edifici, complessi monumentali) e mobili di varia tipologia che successivamente, effettuate le opportune verifiche, possono anche essere catalogate come beni culturali.

Modello unico rispetto alle numerose tipologie di schede di catalogo ICCD.

dalla teoria alla pratica

SCHEDA SI Siti Archeologici _ file excell



SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI

NORMATIVA SI - SITI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD				CODICI			*		
	TSK			Tipo scheda	4		*	C	1
	LIR			Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT			CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR		Codice regione	2		*	C	1
		NCTN		Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC			Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
	ECP			Ente competente	25		*	codice assegnato da ICCD	1

STRUTTURA DEI DATI DEI MODELLI CATALOGRAFICI STANDARD

I modelli catalografici ICCD sono composti da sezioni omogenee di informazioni chiamate **PARAGRAFI**. I paragrafi contengono **Campi semplici** e **CAMPI STRUTTURATI**; questi ultimi a loro volta contengono **Sottocampi**.

PARAGRAFO

Acronimo		Definizione	Tipo elemento
CD		CODICI	PARAGRAFO
	TSK	Tipo Scheda	Campo semplice
	LIR	Livello ricerca	Campo semplice
	NCT	CODICE UNIVOCO	CAMPO STRUTTURATO
	NCTR	Codice regione	Sottocampo
	NCTN	Numero catalogo generale	Sottocampo
	NCTS	Suffisso numero catalogo generale	Sottocampo
	ESC	Ente schedatore	Campo semplice
	ECP	Ente competente	Campo semplice
	EPR	Ente proponente	Campo semplice

Ogni elemento (paragrafo, campo, sottocampo) è individuato da una **sigla** (l'acronimo) - 2 lettere per i **PARAGRAFI**, 3 lettere per i **Campi semplici** e **CAMPI STRUTTURATI**, 4 lettere per i **Sottocampi** (le prime tre lettere coincidono con l'acronimo del campo strutturato da cui dipendono) - e da una **definizione** che indica il contenuto. Inoltre, per ogni elemento vi sono specifiche proprietà.

STRUTTURA DEI DATI

<i>acronimo</i> ³			<i>definizione</i>	<i>proprietà</i>				
				LUN. (lunghezza)	RIP. (ripetitività)	OBBL. (obbligatorietà)	VOC. (vocabolario)	VIS. (visibilità)
AA			PARAGRAFO	numero di caratteri disponibili (solo per campi semplici e sottocampi)	si	assoluta: *	chiuso: C aperto: A	0
	BBB		Campo semplice			assoluta alternativa: * n		1
	CCC		CAMPO STRUTTURATO			di contesto: (*)		2
		CCCA	Sottocampo			di contesto alternativa: (*) n		3
		CCCB	Sottocampo					(solo per campi semplici e sottocampi)

STRUTTURA DEI DATI

1	<i>livello basso di riservatezza</i>	contenuti liberamente fruibili da chiunque
2	<i>livello medio di riservatezza</i>	protezione per privacy: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene ⁸ , da tutelare ai sensi della legislazione vigente
3	<i>livello alto di riservatezza</i>	protezione per privacy e tutela: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene ⁴ , da tutelare ai sensi della legislazione vigente, e dati che consentono la precisa localizzazione di beni che si trovano in situazioni di rischio

STRUTTURA DEI DATI

* OG - OGGETTO

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
OG			OGGETTO			*		
	OGT		OGGETTO			*		
		OGTD	Definizione	200		*	A	1
		OGTT	Precisazione tipologica	200			A	1
		OGTA	Livello di individuazione	100		*	A	1
		OGTN	Denominazione e numero sito	250				1
		OGTY	Denominazione tradizionale e/o storica	100				1

deposizione di materiale
 giacimento subacqueo
 infrastruttura agraria
 infrastruttura assistenziale
 infrastruttura di consolidamento
 infrastruttura di servizio
 infrastruttura idrica
 infrastruttura portuale
 infrastruttura viaria
 insediamento
 luogo a uso pubblico
 luogo di attività produttiva
 monumento
 ritrovamento sporadico
 sito non identificato
 sito pluristratificato
 struttura abitativa
 struttura di fortificazione
 strutture per il culto
 ecc.

*OGT

OGGETTO

Informazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene catalogato. La compilazione del campo è obbligatoria.

*OGTD Definizione

Indicare una definizione del sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi, facendo riferimento allo specifico vocabolario definito

OGTT Precisazione tipologica

Precisare in questo sottocampo, se possibile, la tipologia delle emergenze archeologiche presenti nel sito definito nel sottocampo OGTD (che potranno poi essere descritte nelle rispettive schede di catalogo). Per la compilazione fare riferimento allo specifico vocabolario definito da ICCD; nel caso sia stata rilevata la presenza di più tipologie, indicare la prevalente oppure, se utile per l'inquadramento generale del sito, elencare le diverse precisazioni tipologiche separandole con una virgola ',' seguita da uno spazio (cfr. esempi).

Vocabolario aperto:

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogfici/Standard/78>

Es.:

OGTD: area ad uso funerario

OGTT: necropoli, monumento funerario, recinto

STRUTTURA DEI DATI

* OG - OGGETTO

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
OG			OGGETTO			*		
	OGT		OGGETTO			*		
		OGTD	Definizione	200		*	A	1
		OGTT	Precisazione tipologica	200			A	1
		OGTA	Livello di individuazione	100		*	A	1
		OGTN	Denominazione e numero sito	250				1
		OGTY	Denominazione tradizionale e/o storica	100				1

*OGTA Livello di individuazione

Specificare il livello di individuazione del sito catalogato, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano accertate e verificabili *in situ* ('sito localizzato e circoscritto'), oppure se, a prescindere da quanto visibile in superficie, siano state definite sulla base di cartografia storica, documentazione d'archivio, dati bibliografici, ecc. (fare riferimento alla fonte principale che ha consentito l'individuazione; tutte le fonti utili per la conoscenza del sito possono essere registrate nelle apposite sezioni della scheda di catalogo dedicate alle indagini archeologiche e alla documentazione di corredo). La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto

sito localizzato e circoscritto

sito individuato sulla base di cartografia storica

sito individuato sulla base di dati bibliografici

sito individuato sulla base di documenti d'archivio

sito individuato sulla base di fotointerpretazione

sito individuato sulla base di prospezioni

sito individuato sulla base di ricerche territoriali

sito individuato sulla base di ricognizione archeologica

sito individuato sulla base di scavo archeologico

sito individuato sulla base di fonti diverse

OGTN Denominazione e numero sito

Indicare il nome attuale del sito (ufficiale o convenzionale) ed eventualmente il numero d'ordine ad esso attribuito, se inserito in un progetto di censimento più generale (come nel caso di una campagna di ricognizione topografica di un territorio).

Es.:

Caverna delle Arene Candide

CC 25

Pompei

Sito 25

Talamone 13

OGTY Denominazione tradizionale e/o storica

Indicare, qualora sia utile ai fini dell'identificazione del sito catalogato, la denominazione tradizionale e/o quella storica con cui il sito stesso è noto, o le varie denominazioni conosciute, separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio.

Es.:

Leopoli/ Castrum centumcellensis/ Centucelle/ Cincelle/ Cencelle

STRUTTURA DEI DATI

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LS			LOCALIZZAZIONE STORICA		Si			
	LST		Tipo di localizzazione				C	3
	LCS		LOCALIZZAZIONE STORICA					
		LCSR	Area di appartenenza territoriale	50				3
		LCST	Ripartizione territoriale	250				
		LCSI	Insedimento/Località	50				
		LCSA	Area di appartenenza amministrativa	250				
		LCSD	Data	25		(*)		3
		LCSF	Fonte	250		(*)		3
	LTS		TOPONOMASTICA STORICA		Si			
		LTST	Toponimo	250		(*)		3
		LTSD	Data	25		(*)		3
		LTSF	Fonte	250		(*)		3

Es.:
Pentapoli
Regno longobardo/ Ducato Romano

Es.:
Magna Grecia
Lucania
Ducato di Spoleto/ Gastaldato di Rieti

Es:
Tabula Peutingeriana, V segmento (cfr. BIBB: BBB_0260)
Presidenza delle Strade, Catasto Alessandrino (cfr. FNTI:
DOC_0045)

STRUTTURA DEI DATI

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
GP	GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO		Si			
GPL	Tipo di localizzazione	40		(*)	C	3
GPD	DESCRIZIONE DEL PUNTO			(*)		
	GPDP PUNTO			(*)		
	GPDPX Coordinata X	12		(*)		3
	GPDPY Coordinata Y	12		(*)		3
GPC	CARATTERISTICHE DEL PUNTO					
	GPCT Tipo	50				3
	GPCL Quota s.l.m.	12				3
	GPCI Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	12				3
	GPCS Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	12				3
GPM	Metodo di georeferenziazione	70		(*)	C	3
GPT	Tecnica di georeferenziazione	70		(*)	C	3
GPP	Proiezione e Sistema di riferimento	50		(*)	C	3
GPB	BASE DI RIFERIMENTO			(*)		
	GPBB Descrizione sintetica	20		(*)		3
	GPBT Data	10		(*)		3
	GPBO Note	250				3

GPB

BASE DI RIFERIMENTO

Informazioni sulla base cartografica eventualmente utilizzata per georeferenziare il bene. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

GPBB Descrizione sintetica

Fornire una descrizione sintetica della base cartografica utilizzata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:

IGMI 144 INE

CTR Toscana

NR (rilievo tramite GPS) [per i casi in cui la georeferenziazione venga effettuata con l'ausilio di GPS]

GPM

Metodo di georeferenziazione

Indicare il metodo utilizzato per l'acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

punto esatto

punto approssimato

GPT

Tecnica di georeferenziazione

Indicare la tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate del punto. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

rilievo tradizionale

rilievo da cartografia con sopralluogo

rilievo da cartografia senza sopralluogo

rilievo da foto aerea con sopralluogo

rilievo da foto aerea senza sopralluogo

rilievo tramite GPS

STRUTTURA DEI DATI

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RE			MODALITA' DI REPERIMENTO					
	RCG		RICOGNIZIONI		Si	(*)		
		RCGU	Uso del suolo	100	Si		A	1
		RCGC	Condizioni di visibilità	100	Si		A	1
		NCUN	Codice univoco ICCD	8			codice assegnato da ICCD	3
		RCGA	Responsabile scientifico	250	Si			1
		RCGE	Motivo	100			A	1
		RCGM	Metodo	100			A	1
		RCGD	Data	50		(*)		1
		RCGH	Sigla per citazione	8				3
		RCGS	Bibliografia specifica	1000	Si			1
		RCGZ	Specifiche	5000				3
	DSC		DATI DI SCAVO		Si			
		NCUN	Codice univoco ICCD	8			codice assegnato da ICCD	3
		SCAN	Denominazione dello scavo	100		(*)		3
		DSCF	Ente responsabile	100	Si			1
		DSCA	Responsabile scientifico	100	Si			1
		DSCT	Motivo	100			A	1
		DSCM	Metodo	100			A	1
		DSCD	Data	50		(*)		1
		DSCH	Sigla per citazione	8				3
		DSCZ	Bibliografia specifica	1000	Si			1
		DSCN	Specifiche	5000				3
	AIN		ALTRE INDAGINI		Si			

STRUTTURA DEI DATI

RCG

RICOGNIZIONI

Informazioni relative alle indagini archeologiche di superficie che hanno interessato il sito in esame. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto¹.

Per aree di particolare estensione o complessità può essere opportuna una suddivisione in più parti, ciascuna contrassegnata da un identificativo (lettera, numero, ecc.); in tal caso, per una migliore comprensione delle informazioni, è necessario allegare alla scheda una rappresentazione grafica, anche sommaria, del sito con l'indicazione chiara della localizzazione delle varie parti indagate. Qualora vengano effettuate nel tempo più ricognizioni per uno stesso sito, o per parti di esso, utilizzare la ripetitività dell'intero campo strutturato, in modo da registrare le diverse informazioni. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si possa fare riferimento ad una specifica scheda di Authority file RGC-Ricognizione archeologica, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite.

RCGU Uso del suolo

Indicare l'uso del suolo al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

Vocabolario aperto

seminativo
arborato
vigneto
incolto
urbanizzato
edificato
ecc.

NCUN Codice univoco ICCD

Indicare il codice che individua la ricognizione in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file RCG-ricognizione archeologica). Il codice è assegnato dall'ICCD.

RCGC Condizioni di visibilità

Indicare le condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

Vocabolario aperto

arato
zappato
erboso
ecc.

STRUTTURA DEI DATI

DSC

DATI DI SCAVO

Informazioni relative alle indagini archeologiche di scavo che hanno interessato il sito in esame. La metodologia catalografica prevede che per la compilazione di questo campo si possa fare riferimento ad una specifica scheda di Authority file DSC-*Scavo archeologico*, ponendo attenzione alla corrispondenza delle informazioni acquisite.

NCUN Codice univoco ICCD

Indicare il codice che individua lo scavo in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file DSC, *Scavo archeologico*). Il codice è assegnato dall'ICCD.

SCAN Denominazione dello scavo

Indicare la denominazione ufficiale dello scavo archeologico o, in alternativa, quella maggiormente attestata nella bibliografia o nella letteratura scientifica, oppure una denominazione convenzionale utile ad individuare l'intervento di scavo a cui si fa riferimento; alla denominazione possono seguire specifiche sulla ripartizione interna dell'area di indagine, nel caso di scavi particolarmente ampi. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:
Himera, tempio B
Calvatone, area della domus dei signini
Corte Cavanella

DSCM Metodo

Indicare sinteticamente il metodo di scavo adottato.

Vocabolario aperto

open area
per quadrati di 5 m di lato
per quadrati di 10 m di lato
per approfondimenti progressivi
per saggi stratigrafici
scavo stratigrafico
sondaggio
trincea di sondaggio
ecc.

AIN

ALTRE INDAGINI

Informazioni su eventuali altre indagini che hanno interessato il bene in esame. Il campo è ripetitivo (riportare i diversi tipi di indagine seguendo un ordine cronologico inverso, dalla più recente alla più remota).

AINT Tipo

Indicare il tipo di indagine.

Vocabolario aperto

Carotaggio
indagini speleologiche
prospezione geoelettrica
ecc.

STRUTTURA DEI DATI

*DT - CRONOLOGIA

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT			CRONOLOGIA			*		
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG	Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS	Frazione cronologica	25			C	1
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI	Da	15		(*)		1
		DTSV	Validità	25			C	1
		DTSF	A	15		(*)		1
		DTSL	Validità	25			C	1
	DTM		Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT		Altre datazioni	250	Si			1

*DTM

Motivazione cronologia

Indicare la motivazione o la fonte che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta. Il campo è ripetitivo e la compilazione è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

analisi chimico-fisica
 analisi dei materiali
 analisi della stratigrafia
 analisi delle strutture murarie
 analisi diagnostiche
 analisi iconografica
 analisi paleografica
 analisi stilistica
 analisi storica
 analisi storico-scientifica
 analisi tipologica
 arme
 bibliografia
 bollo
 confronto
 contesto
 data
 data consolare
 iscrizione
 documentazione
 esame intervento
 firma
 fonte archivistica
 inventario museale
 grafia
 marchio
 nota manoscritta
 pubblicazione di riferimento
 punzone
 sigla
 simbolo
 teoria scientifica
 tradizione orale

STRUTTURA DEI DATI

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AU				DEFINIZIONE CULTURALE					
	ATB			AMBITO CULTURALE		Si			
		ATBD		Denominazione	50				1
		ATBM		Motivazione dell'attribuzione	50	Si		C	1
	AAT			Altre attribuzioni	250	Si			1
	CMM			COMMITTENZA		Si			
		CMMN		Nome	70	Si			1
		CMMD		Data	50				1
		CMMC		Circostanza	100				1
		CMMF		Fonte	50	Si			1

ATB

AMBITO CULTURALE

Indicazioni relative all'ambito culturale a cui può essere riferito il bene catalogato. Il campo è ripetitivo, per poter registrare i dati relativi a diversi ambiti culturali eventualmente coinvolti nella storia del bene.

ATBD Denominazione

Indicare l'ambito culturale. Si useranno definizioni quali: ambito, cultura, fase, ecc.; a questi termini si farà seguire la qualificazione geografica o la denominazione (cfr. esempi).

Es.:

ambito magno-greco

cultura villanoviana

ATBM Motivazione dell'attribuzione

Indicare gli elementi che hanno determinato l'attribuzione all'ambito culturale proposto. Il sottocampo è ripetitivo.

Vocabolario chiuso

analisi diagnostiche

analisi iconografica

analisi stilistica

analisi storica

STRUTTURA DEI DATI

MT - DATI TECNICI

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
MT			DATI TECNICI					
	MIS		MISURE			(*)		
		MISU	Unità	5		(*)	C	1
		MISA	Altezza	6		(*) 1		1
		MISL	Larghezza	6		(*) 1		1
		MISN	Lunghezza	6		(*) 1		1
		MISV	Varie	250		(*) 1		1
		MISR	Mancanza	3		(*) 1	C	1
		MIST	Validità	3			C	1

MISU Unità

Indicazione dell'unità di misura. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

ha

km

m

mq

UNR [= Unità Non Rilevata]

MISF Superficie

Indicare la superficie massima del bene catalogato.

MISL Larghezza

Indicare la larghezza massima del bene catalogato.

MISN Lunghezza

Indicare la lunghezza massima del bene catalogato.

STRUTTURA DEI DATI

CO - CONSERVAZIONE

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CO			CONSERVAZIONE					
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE					
		STCC	Stato di conservazione	25			C	1
		STCS	Indicazioni specifiche	500				1

Vocabolario chiuso

<i>valore da inserire nel sottocampo STCC</i>	<i>situazione</i>
buono	non occorrono interventi di restauro o di conservazione
discreto	leggibile in tutte le sue componenti, ma con rischi di deterioramento (ad es. per inquinamento, utilizzo improprio, ecc.)
mediocre	leggibile, ma mancano alcune sue parti o si è verificato uno stato di deterioramento
cattivo	mancano parti rilevanti, cattiva leggibilità, necessità di interventi di restauro

STRUTTURA DEI DATI

RS - RESTAURI E ANALISI

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RS				RESTAURO					
	RST			RESTAURI		Si			
		RSTD		Data	50				1
		RSTS		Situazione	250				1
		RSTE		Ente responsabile	70				1
		RSTN		Nome operatore	250	Si			1
		RSTR		Ente finanziatore	250	Si			1

STRUTTURA DEI DATI

CA – CARATTERI AMBIENTALI

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CA			CARATTERI AMBIENTALI					
	GEF		GEOGRAFIA					
		GEFD	Descrizione	5000				1
		GEFI	Sistema idrico di superficie	2000				1
	GEO		GEOMORFOLOGIA					
		GEOD	Definizione	5000				1
	GEL		GEOLOGIA					
		GELD	Definizione	5000				1
		GELC	Riferimento carta geologica	500				1
	PED		PEDOLOGIA					
		PEDD	Definizione	5000				1
		PEDE	Esame dei campioni	1000				1
		PEDC	Riferimento carta pedologica	500				1
	AGR		Situazione agraria e naturalistica	5000				1
	USD		USO DEL SUOLO					
		USDT	Tipo di utilizzo	5000				1
		USDC	Riferimento carta utilizzazione dei suoli	500				1
	CAS		CARATTERI AMBIENTALI STORICI					
		CASD	Descrizione	10000				1
		CASF	Fonte	500				1
		CASA	Data	25				1

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/cartografia/carte-geologiche-e-geotematiche/carta-geologica-alla-scala-1-a-100000>

https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=124

STRUTTURA DEI DATI

DA - DATI ANALITICI

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DA						
DES	DATI ANALITICI					
	DESCRIZIONE					
	DESO	10000		(*)		1
NRL	Notizie raccolte sul luogo	5000				1
NSC	Notizie storico-critiche	5000				1
NCS	Interpretazione	10000		(*)		1
MTP	MATERIALI PRESENTI		Si	(*)		
	MTPD	1000	Si			1
	MTPS	10			C	1
	MTPD	50				1
	MTPA	3			C	1
PLT	POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO					
	PLTD	50			C	1
	PLTA	25				1

NCS

Interpretazione

Interpretazione del sito in esame, ricavabile dall'osservazione diretta e dai dati conoscitivi disponibili. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

MTP

MATERIALI PRESENTI

Registrare in questo campo strutturato i dati riassuntivi relativi ai materiali archeologici presenti nel sito al momento della ricognizione sul campo, divisi per categorie e/o classi, con l'indicazione delle relative percentuali. Il campo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto: inserire le informazioni disponibili o, in assenza di materiali, compilare il sottocampo 'MTPA - Mancanza'.

MTPD Definizione/ tipo/ percentuale

Definizione della categoria o classe del materiale, seguita dalla specifica della tipologia, se utile, e dall'indicazione della percentuale (rispetto al totale dei materiali presenti); le varie indicazioni vanno divise mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. Il campo è ripetitivo per registrare le varie tipologie di materiale presenti nel sito.

Es.:

ceramica/ comune, da cucina/ 50%

laterizi/ tegole/ coppi/ 30%

monete/ 1%

reperti faunistici/ 4%

reperti malacologici/ conchiglie/ 5%

scorie di fusione/ 10%

MTPS Densità

Si indichi la densità di concentrazione della totalità del materiale, indipendentemente dalla classe o categoria di appartenenza.

Vocabolario chiuso

fitta

media

rada

NR [dato non disponibile]

DES

DESCRIZIONE

Descrizione del sito nel suo insieme.

DESO Descrizione

Fornire una descrizione del sito; nella trattazione seguire un ordine coerente con la sua tipologia e morfologia. Nel testo inserire tutte le osservazione deducibili dall'osservazione diretta, rimandando al campo 'Interpretazione' l'elaborazione dei dati oggettivi, comparati e integrati da altre fonti. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

NRL

Notizie raccolte sul luogo

Indicare eventuali informazioni raccolte sul luogo dove si trova il bene.

NSC

Notizie storico-critiche

Notizie storico critiche sul bene. Se necessario fare riferimento alla documentazione di corredo: pubblicazioni, fonti edite e inedite, relazioni, ecc. registrati nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.

PLT

POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO

Posizione delle emergenze archeologiche presenti nel sito rispetto al livello del terreno.

PLTD Definizione

Indicare in modo generico la posizione del sito rispetto al livello del terreno.

Vocabolario chiuso

ipogeo

semipogeo

sopraterra

PLTA Data

Indicare la data alla quale risale la situazione registrata nel campo, se diversa da quella di compilazione della scheda (se, ad esempio, i dati sono ricavati da fonti o bibliografia).

STRUTTURA DEI DATI

*TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI			*		
	ACQ	ACQUISIZIONE					
	ACQT	Tipo acquisizione	50			A	1
	ACQN	Nome	50				2
	ACQD	Data acquisizione	25				1
	ACQL	Luogo acquisizione	50				2
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA			*		
	CDGG	Indicazione generica	50		*	C	1
	CDGS	Indicazione specifica	250	Si			2
	CDGI	Indirizzo	250	Si			2
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA		Si			
	NVCT	Tipo provvedimento	50		(*)	A	1
	NVCE	Estremi provvedimento	25				1
	NVCD	Data notificazione	25				1
	NVCR	Data di registrazione o G.U.	50				1
	NVCP	Estensione del vincolo	50				1
	NVCI	Estremi provvedimento in itinere	25				1
	ALN	MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE		Si			
	ALNT	Tipo evento	50		(*)	A	1
	ALND	Data evento	25		(*)		1
	ALNN	Note	250				2
	STU	STRUMENTI URBANISTICI					
	STUT	Strumenti in vigore	250				1
	STUN	Sintesi normativa	250				1
	STUA	Vincoli altre amministrazioni	250				1

ACQ

ACQUISIZIONE

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il bene è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione.

ACQT Tipo di acquisizione

Indicare le modalità secondo le quali il bene è stato acquisito.

Vocabolario aperto

<i>termine da inserire nel campo ACQT</i>	<i>note esplicative</i>
acquisto	
alienazione	
aggiudicazione	a seguito di atto giudiziario
assegnazione	
comodato d'uso	
compravendita	
confisca	
deposito	
donazione	
ipoteca	
pegno	
prelazione	esercizio di diritto di prelazione
permuta	
restituzione postbellica	
ricognizione archeologica	individuazione a seguito di ricognizione archeologica
ritrovamento fortuito	individuazione a seguito di ritrovamento fortuito
sequestro	
scavo	individuazione a seguito di scavo archeologico
soppressione	acquisizione al demanio statale a seguito delle leggi ottocentesche per la soppressione degli Ordini e delle Congregazioni ecclesiastiche
successione	

STRUTTURA DEI DATI

*CDG

CONDIZIONE GIURIDICA

Informazioni sulla condizione giuridica del bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

*CDGG Indicazione generica

Indicare in modo generico la condizione giuridica del bene con riferimento al proprietario, possessore o detentore. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista
proprietà mista pubblica/privata
proprietà mista pubblica/ecclesiastica
proprietà mista privata/ecclesiastica
proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico

CDGS Indicazione specifica

Indicare l'esatta denominazione dell'amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del possessore o del detentore. Il sottocampo è ripetitivo.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare l'Istituzione che ne ha l'uso (es.: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo).

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici territoriali** indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune (es.: Regione Marche; Provincia di Novara; Comune di Tivoli).

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia ecc.) seguita dalle eventuali specifiche (es.: Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'; Politecnico di Torino).

Per i beni di proprietà degli **Enti religiosi di confessione cattolica** o di proprietà degli **Enti di altra confessione religiosa**, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese, ecc.), seguita da eventuali specifiche (es.: Comunità valdese di Roma; Confraternita del SS. Sacramento).

Per i beni di **Stati o Enti stranieri in Italia** indicare la denominazione con eventuali specifiche (es.: Stato Città del Vaticano; Ambasciata del Brasile; Sovrano Ordine Militare di Malta).

Per i beni di proprietà **privata** indicare il nome del proprietario nella forma 'Cognome, Nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera (es.: Bianchi, Giulio; Società Generale Immobiliare; Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)).

CDGI Indirizzo

Indicare l'indirizzo completo dell'Ente o del privato che hanno la proprietà o la detenzione del bene; la corretta registrazione di questo dato è particolarmente importante per i beni sottoposti a provvedimenti di tutela. Nel

STRUTTURA DEI DATI

NCV

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Informazioni specifiche relative ai provvedimenti di tutela nazionali e internazionali che interessano il bene. Il campo è ripetitivo.

NVCT Tipo di provvedimento

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo, specificando fra parentesi tonde la legge e gli specifici articoli e commi di riferimento (cfr. sintassi utilizzata nel vocabolario aperto). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*³

DLgs n. 42/2004, art.50
DLgs n. 42/2004, art.10
DLgs n. 42/2004, art.13
DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 1
DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 2
DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 4
DM (L. n. 1089/1939, art.21)
DM (L. n. 1089/1939, art.3)
DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)
DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)
DM (L. n. 1497/1939, art. 6)
DPR n. 1409/1963, art. 36
notificazione (L. n. 364/1909)
notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
notificazione (L. n. 778/1922)
ope legis (L.1089/1939 art.4)
revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 1
revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 2
revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 4
revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 5)
revoca DM (L. n. 1497/1939, art. 6)
revoca notificazione (L. n. 364/1909)
revoca notificazione (L. n. 778/1922)
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 5)
rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 71)
rinnovo DM (L. n. 1497/1939, art. 6)

Codice dei beni culturali e del paesaggio
Art. 10 definizione bene archeologico
Art. 13 dichiarazione di interesse

Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali,

STRUTTURA DEI DATI

STU

STRUMENTI URBANISTICI

Indicazioni relative ai piani regolatori generali e particolareggiati e ai piani paesaggistici che interessano il bene catalogato.

STUT Strumenti in vigore

Indicare il tipo di strumento in vigore (Piano Regolatore, Piano Paesaggistico, ecc.), seguito da tutte le specifiche necessarie per individuarlo (per distinguere i vari dati si può utilizzare la barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora gli strumenti urbanistici in vigore fossero più di uno, indicarli in successione, dividendoli con un trattino preceduto e seguito da uno spazio (cfr. esempi).

Es.:

PTP1-E/ 3.3 zona di tutela D

PRG 1975/ variante 1993

P.T.P. PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO strumento urbanistico di livello territoriale contenenti prescrizioni per un armonioso sviluppo di intere zone che si vogliono tutelare

P.R.G. PIANO REGOLATORE GENERALE strumento fondamentale della disciplina urbanistica di un Comune

STRUTTURA DEI DATI

*DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			*		
	FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		Si	*		
		FTAX	Genere	50		*	C	1
		FTAP	Tipo	50		*	A	1
		FTAA	Autore	50				1
		FTAD	Data	25				1
		FTAE	Ente proprietario	250				1
		FTAC	Collocazione	50				2
		FTAN	Codice identificativo	25		*		2
		FTAT	Note	250				2
		FTAF	Formato	25				1
	DRA		DOCUMENTAZIONE GRAFICA		Si			
		DRAX	Genere	25		(*)	C	1
		DRAT	Tipo	50		(*)	A	1
		DRAO	Note	250				2
		DRAS	Scala	25				1
		DRAE	Ente proprietario	250				1
		DRAC	Collocazione	50				2
		DRAN	Codice identificativo	25		(*)		2
		DRAA	Autore	50				1
		DRAD	Data	25				1
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA		Si			
		VDCX	Genere	25		(*)	C	1
		VDCP	Tipo	50		(*)	A	1
		VDCR	Autore	50				1
		VDCD	Data	25				1
		VDCE	Ente proprietario	250				1
		VDCA	Titolo	50				1
		VDCC	Collocazione	50				2
		VDCN	Codice identificativo	25		(*)		2
		VDCT	Note	250				2
	FNT		FONTI E DOCUMENTI		Si			
		FNTF	Tipo	50		(*)	A	1
		FNTA	Autore	50				1
		FNTT	Denominazione	250				2
		FNTD	Data	25		(*)		1
		FNTF	Foglio/Carta	25				2

*FTAN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo del documento. Utilizzare una sequenza numerica o alfanumerica, nella quale, a seconda delle situazioni e delle necessità, si può fare riferimento alla codifica dell'archivio locale, al soggetto responsabile dell'attività di catalogazione o ad altro Ente pubblico o privato, al codice univoco che identifica la scheda a cui il documento si riferisce, ecc. (cfr. esempi); questa stessa sequenza va utilizzata, quando possibile, per nominare anche il file digitale, in caso di documentazione allegata. Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra la scheda e la documentazione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es:

Alinari3280
PSAEPR32525
SBA Lombardia_0034567
UNIRM1_3456
1200005678_FTA_001

STRUTTURA DEI DATI

ADM		ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE		Si			
	ADMX	Genere	25	(*)	C		1
	ADMP	Tipo	50	(*)	A		1
	ADMA	Autore	50				1
	ADMD	Data	25				1
	ADME	Ente proprietario	250				1
	ADMC	Collocazione	50				2
	ADMN	Codice identificativo	25	(*)			2
	ADMT	Note	250				2
BIB		BIBLIOGRAFIA		Si			
	BIBX	Genere	25	(*)	C		1
	NCUN	Codice univoco ICCD	8		codice assegnato da ICCD		1
	BIBA	Autore	250	(*)			1
	BIBD	Anno di edizione	10	(*)			1
	BIBH	Sigla per citazione	8	(*)			1
	BIBN	V., pp., nn.	50				1
	BIBI	V., tavv., figg.	50				1
BIL		Citazione completa	500	Si			1

ADMP Tipo

Indicare il tipo e/o il formato del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

file in formato .doc

file in formato .ppt

file in formato .xls

BIBX Genere

Indicare il genere di documentazione bibliografica. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

<i>definizione da inserire nel campo BIBX</i>	<i>note esplicative</i>
bibliografia specifica	bibliografia che riguarda in modo specifico il bene in esame
bibliografia di confronto	bibliografia utilizzata per confronti (stilistici, tipologici, ecc.)
bibliografia di corredo	bibliografia che riguarda in modo più generico il contesto in cui si è venuto a trovare il bene nel corso della sua storia

NCUN Codice univoco ICCD

Indicare il codice che individua il riferimento bibliografico in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file BIB-Bibliografia). Il codice è assegnato dall'ICCD.

STRUTTURA DEI DATI

*AD - ACCESSO AI DATI

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
AD	ACCESSO AI DATI			*		
ADS	SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*		
ADSP	Profilo di accesso	1		*	C	1
ADSM	Motivazione	70		*	C	1
ADSD	Indicazione sulla data di scadenza	25				1

*ADS

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Indicazioni specifiche relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, ad eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

*ADSP Profilo di accesso

Indicare il profilo di accesso in cui ricade la scheda. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

<i>valore da inserire nel sottocampo ADSP</i>	<i>note esplicative</i>
1	<i>livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nella scheda possono essere liberamente consultate da chiunque²</i>
2	<i>livello medio di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy³</i>
3	<i>livello alto di riservatezza : la scheda contiene dati riservati per motivi di tutela⁴</i>

*ADSM Motivazione

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel precedente sottocampo ADSP. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

<i>valore inserito nel sottocampo ADSP</i>	<i>motivazione da inserire nel sottocampo ADSM</i>
1	scheda contenente dati liberamente accessibili
2	scheda contenente dati personali
	scheda di bene di proprietà privata
3	scheda di bene a rischio
	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

ESEMPIO SCHEDA COMPLETA
SITO SOMMERSO PERILACUSTRE